Anno 62 — Venerdì 1 Aprile 1927 - Anno V — N. 78

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono



# LA POLITICA ESTERA DEL FASCISMO

## traccia il solco della potenza imperiale dell'Italia

### La seduta

### Il Bilancio degli Esteri

ROMA, 31.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza dell'on. GIUNTA.

Dopo lo svolgimento di una interrogazione dell'on. BARBARO cui risponde il Sottosegretario alle Finanze SUVICH assicurando che si è provveduto nei limiti del possibile affinchè l'Istituto V. E. III possa continuare a svolgere la propria attività a favore dei danneggiati dal terremoto, si approvano senza discussione varie leggine.

Si riprende la discussione del Bilancio degli Esteri per l'esercizio 1927-28.

GORINI — Dopo aver esaminato le conseguenze del Patto di Locarno tratta i vari problemi di politica estera e coloniale e così conclude: Occorre ritornare che l'Italia è ben fuori delle convulsioni che agitano la Russia, la Francia, l'Inghilterra, la Polonia, il Portogallo, la Germania tra crisi di regime e di coscienze che noi abbiamo definitivamente risolto. Possiamo dunque parlare di Impero, del nostro impero, che sarà il terzo Impero della nostra stirpe dopo quello di Roma Madre e quello del Papato; sarà la vera Terza Italia, o meglio sarà la Quarta Italia nel mondo. Ovunque si parli di pace e di concordia tra i popoli, l'Italia non può e non vuole essere assente, ma per ora nessuno ha trovato la soluzione del problema posto dalla concezione individualista ed esclusivista che ogni Stato ha della propria sovranità. Dopo la vittoria l'Italia ha trovato chiuse le vie dell'emigrazione che prima erano aperte, negate come prima le fonti delle materie prime in lontani paesi di conquista e di protettorato, ostacolate le esportazioni di cui siamo capaci. A rimuovere questi ostacoli deve tendere il lavoro della diplomazia. Sarà questa la base della nostra amicizia sincera per chi nel mondo la desidera salda e sicura come dimostrammo in guerra, nella buona come nella triste fortuna. (Applausi).

### Il discorso di Del Croix provoca un'ovazione al Duce

DEL CROIX — Parla diffusamente sul problema dell'emigrazione e a questo proposito dice tra l'altro: L'Italia fascista non intende più regalare le braccia dei suoi figli agli altri popoli per arricchirli e rigenerarli col nostro sangue, sopratutto ai popoli vicini. Piuttosto si avvii la nostra emigrazione a terre lontane di popoli giovani che non sentono il bisogno di assorbire l'elemento emigratorio (applausi). Finora nella maggior parte dei casi l'italianità degli emigranti era perduta dopo la prima generazione; ma oggi i Fasci all'Estero, forniti di mezzi opportuni, sapranno adeguatamente difenderla. L'oratore, incerto una volta sulle necessità della costituzione dei Fasci all'estero, oggi pensa che essi possono diventare gli anelli di una catena che avvicina all'Italia tutti i suoi figli sparsi nel mondo. Occorre però impedire che cadano nell'errore di contrapporsi o sovrapporsi alle nostre autorità diplomatiche. I Fasci all'estero debbono avere la precisa funzione di diventare le forze di raccoglimento e di conservazione del nostro spirito e del nostro sangue ovunque sia una voce o un segno della stirpe (applausi). Plaude alle nomine di parlamentari nelle alte cariche diplomatiche e vorrebbe che i migliori uomini del Fascismo si persuadessero che può servire la Rivoluzione divenendo degli ottimi burocrati. Prendano esempio dall'on. Grandi, che, uomo di forte ingegno e animo nobilissimo, ama definirsi il primo funzionario di Palazzo Chigi ed è il più fedele ed il più sagace burocrata agli ordini del Duce (applausi). La nostra politica estera, risultato di tutte le attività dello Stato, è sana, fatta di lealtà e di realtà, perchè Mussolini è un uomo forte e anche saggio, e intende che la più grande furberia fra le Nazioni è l'onestà. (Applausi). Vi è all'estero, e anche all'interno, chi accenna ad essere scandalizzato per le nostre affermazioni di Impero. Ora noi sappiamo che per fondare un Impero basta avere una idea che abbia la forza di far girare intorno a sè il mondo, e il Fascismo possiede questa forza. Mazzini e Gioberti, pur procedendo per vie diverse, sentirono entrambi che il miracolo del Risorgimento doveva compiersi per imprimere un nuovo segno alla storia. L'Uomo nostro, dalla dura sagoma di combattitore, riunisce in sè le due mentalità: dal suo pensiero uscirà la sintesi dell'idea religiosa e della idea civile di Roma. (Vivissimi e prolungati reiterati applausi; grida di viva il Duce; i Ministri e i Deputati sorgono in piedi: il Capo del Governo abbraccia l'oratore; nuovi prolungati applausi; moltissime congratulazioni).

### Per il controllo sull'Ufficio internazionale del Lavoro

CUCINI: Ritiene che i rapporti internazionali del lavoro debbano svolgersi sotto il controllo degli Stati i quali pertanto devono esercitare una stretta sorveglianza su quel pericoloso organismo che è l'Ufficio del Lavoro di Ginevra, ove si ostacola tutto quanto è italiano. Bisogna dunque affrontare il problema nella sua integrità portandolo innanzi alla Società delle Nazioni per fronteggiare l'azione di tutti i sovversivismi degli altri Paesi che si assommano nell'Ufficio Internazionale del Lavoro. Questo Ufficio deve essere modificato nel suo assetto tecnico in modo da rendere possibile una efficace azione di difesa del Fascismo. Solo così potrà essere svolta, anche nel campo internazionale, sotto il controllo dello Stato, una proficua opera di valorizzazione dei postulati fascisti anche in materia di lavoro. Conclude confidando che il Governo vorrà adeguatamente provvedere alla soluzione del problema da lui posto nell'-interesse del fascismo e del paese. (Vivissimi applausi e congratulazioni).

## Parla il Sottosegretario agli Esteri

GRANDI, Sottosegretario per gli Affari Esteri (segni di attenzione) — Ricorda che già nella trascorsa discussione di Bilancio, ebbe l'onore di esporre all'Assemblea alcuni dati relativi alle importanti riforme già introdotte nella Amministrazione degli Affari Esteri dal Capo del Governo, anticipando qualche cenno sulle innovazioni che il Primo Ministro aveva sin da allora in animo di attuare allo scopo di adeguare ognora alle necessità nazionali, secondo lo spirito e la legge del Fascismo, gli organi della politica estera. Quattro sono i disegni di legge che il Capo del Governo ha presentato all'esame e all'approvazione dell'Assemblea. Aggiunti ai due decreti che hanno già avuto la sovrana sanzione, il tutto rappresenta una serie di provvedimenti destinati a costituire un altro passo, non l'ultimo tuttavia, nel riordinamento generale del Dicastero degli Esteri. Tali provvedimenti, salvo uno, riguardano esclusivamente il problema del personale, problema che nell'Amministrazione degli Esteri non è di semplice organica amministrativa, ma assai più che in ogni altra Amministrazione dello Stato, è problema essenzialmente politico.

Qui l'oratore illustra ampiamente la necessità dell'aumento dei quadri del personale di politica estera, quadri che in confronto di altre Amministrazioni dello Stato sono esigui e ristretti.

L'Italia ha bisogno sopratutto di Consoli. I dieci milioni di italiani sparsi e diffusi oltre i confini debbono sentire vigile e presente ad ogni momento la Madre che non dimentica. Ma il Console è qualcosa di più che il Parroco o il Sindaco di una colonia. Vi sono sedi di Consolati di gran lunga più importanti di qualche Ambasciata. Il Console è l'elemento fondamentale dell'espansione italiana nel campo politico economico e culturale. Il Console è il pioniere di una nuova civiltà che il Fascismo ha inaugurato. Egli è la vedetta la quale segnala il punto di arrivo alle navi ed agli uomini audaci che vengono di lontano; è il missionario di una idea, è il naturale saggiatore di tutte le resistenze e di tutte le possibilità. E' il realizzatore paziente e silenzioso di un disegno vasto e profondo. Il domani della Italia fascista è nella potenza dei suoi traffici, nella liberazione della sua prigionia economica, nella affermazione durature della sua industria, nella riconosciuta capacità della sua classe dirigente. Il Console è pertanto necessario indispensabilmente dalla preesistenza di una Colonia, laddove esistono o hanno possibilità di crearsi interessi italiani. I Consoli, tutti i Consoli sono e debbono essere altrettanti addetti commerciali. Così erano gli Ambasciatori della gloriosa Repubblica Veneta. Così noi intendiamo che sia il Console fascista.

L'oratore passa quindi ad esaminare gli accresciuti compiti e il maggior prestigio delle funzioni consolari e in genere di tutte quelle inerenti all'Amministrazione degli Esteri, richiamando la attenzione dell'Assemblea sulla disposizione del nuovo ordinamento che richiede ai candidati per i concorsi Consolari di aver prestato servizio militare conseguendo il grado di ufficiale. Chi non ha sentito il dovere di prepararsi a servire il proprio paese col grado militare confacente alla sua cultura, non deve conseguire l'onore di rappresentare il proprio Paese fuori dei confini. Questa è la legge del Fascismo (vivissimi applausi).

Così pure il Capo del Governo ha abolito una volta per sempre i titoli e gradi onorifici. Perchè questa abitudine inflazionistica nei titoli riservati a quei funzionari dello Stato che sono incaricati di rappresentare la Maestà del Re e l'autorità del Governo? Basta con questi abusi. Il Fascismo vuole instaurare anche in ciò il suo costume severo.

Il Duce — continua l'oratore — ha spesso domandato uomini della Rivoluzione fascista per destinarli nell'Amministrazione degli Esteri! Ma non ha trovato che aspiranti al grado di Ambasciatore! (Ilarità). E sembrano tutti dispiacersi quando l'Amministrazione li destina invece a compiti e a responsabilità effettive, ma senza scettro e senza la vanità delle penne. Anche questo rappresenta un residuo di democrazia nel rigido e soldatistico sistema del Fascismo. Or son tre mesi, durante l'ultimo movimento diplomatico consolare, soltanto quattro fascisti di autorità e responsabilità hanno risposto all'appello del Duce. Essi sono l'on. Pedrazzi, l'on. Barduzzi, Attilio Tamaro e il colonnello Romanelli. Uomini di prestigio, di autorità e di fede. Oggi è la volta del Sottosegretario Bastianini, nominato Ministro a Tangeri (benissimo). La Camera fascista, come già le somme gerarchie del Partito saluta e accompagna questi nostri camerati con fraterno cuore nel nuovo e difficile compito. (Vivi applausi).

Altri uomini domanda ora il Duce, uomini che siano attualmente o siano stati gerarchi della Rivoluzione ed in essa abbiano imparato duramente il senso della responsabilità. Questi uomini il Partito Fascista li ha nelle file, ma ad essi è mancato finora un più ampio respiro di vita, quello che l'oratore definisce senso del mondo.

Mussolini ha cancellato dagli albi la categoria degli uomini politici, quelli che facevano la cosidetta carriera politica, i borghesucci democratici, eterni mezzani fra i ceti aggrediti della destra e i ceti aggressori della sinistra, legati alla catena di tutti gli intrugli elezionistici e resi completamente inutili alla essenziale vita dello Stato. Il Fascismo ha fuso e sta fondendo insieme politica e burocrazia. Il funzionario è uomo politico. Il politico è un uomo di amministrazione. Mussolini disprezza i generici della politica quotidiana che non hanno scelto il loro posto di lavoro, che è posto di battaglia. Il Capo non sa che farsi dei soliti corifei statali, buoni a sonar male tutte le musiche. Essi sono oggi le mosche cocchiere. Saranno domani ineluttabilmente le chioccie sterili nel pollaio vuoto ed infecondo. (Vivi applausi).

Il Partito darà questi uomini, ma debbono essere uomini di primissimo ordine che sentano il dovere di servire nelle seconde e nelle terze file. Debbono essere non gli stracchi di vicende politiche disgraziate, non i disoccupati in cerca di sistemazione.

### La chiusa del poderoso discorso

La ristrettezza di tempo e la importanza dei problemi sopraccennati costringono l'oratore a rinviare la trattazione dinanzi al Parlamento di altre importanti questioni. Ad esempio il nuovo funzionamento della Amministrazione centrale, l'impulso vigoroso che il Capo del Governo ha dato alle scuole all'estero e agli istituti che presiedono al movimento di espansione nel campo della cultura, l'organizzazione dei Fasci all'estero che crescono ogni giorno di numero e di qualità e rendono ognora più efficenti le nostre colonie con la loro alta funzione.

A proposito dell'emigrazione, l'oratore dice tra l'altro che il Fascismo deve avere il coraggio di affermare che l'emigrazione quando è fatta come ieri ed oggi, verso paesi che non sono sotto la diretta sovranità dell'Italia, è un male (bene). La guerra ha esasperato tutti i nazionalismi e gli uomini e i gruppi specie se di ceti sociali meno resistenti e più umili, destinati a vivere nell'orbita di altre razze, sono fatalmente e violentemente da essi assimilati ed in esse trasfusi.

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Abbiamo perduto un milione di italiani in cinque anni!

GRANDI — Perchè la nostra razza deve costituire ancora una specie di vivaio umano, destinato ad alimentare la compagine più o meno organica di altre Nazioni? (Approvazioni). Perchè le nostre madri devono continuare a far figli che saranno soldati per gli altri? E' realtà di tutti i giorni che bisogna avere il coraggio di dire. In alcuni paesi si alimenta l'antifascismo al fine di creare nelle masse italiane emigrate condizioni più favorevoli all'opera continua di snazionalizzazione (applausi). Il Fascismo non intende quindi di incoraggiare un'emigrazione intesa a diminuire la forza della razza e dello Stato (approvazioni). Il problema demografico dell'Italia dovrà orientarsi con tutte le sue incognite ineluttabili alle grandi Assise del mondo. Intanto accresciamo e potenziamo le condizioni della nostra vita economica e della nostra produttività interna. In questo consiste la febbre creativa della Rivoluzione fascista.

L'oratore conclude ricordando che i problemi cui ha accennato riguardano esclusivamente l'Amministrazione. Essa è una macchina umana che vibra e vibrerà ognora più non fosse altro che per l'orgoglio di essere impiegata direttamente, come strumento suo, dal Duce dell'Italia. Noi tutti, suoi funzionari, assistiamo con ansiosa ebbrezza e orgoglio senza fine al miracolo della sua azione quotidiana, precorrente e creatrice della politica estera dell'Italia, cioè della potenza dell'Italia. La potenza di uno Stato si misura e si concreta nella sua politica estera. Il nostro premio è il poterlo accompagnare da vicino e da lontano, il Duce dell'Italia, come si accompagna il guidatore possente di un aratro, che nella luce dell'aurora apre il solco diritto e profondo senza voltarsi indietro.

(Vivissimi, prolungati, reiterati applausi; il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi Deputati si congratulano con l'oratore).

Si approvano i capitoli del Bilancio del Ministero degli Esteri.

Si approvano inoltre i capitoli del Bilancio del Commissariato dell'Emigrazione e gli articoli del disegno di legge.

Si approvano infine gli articoli dei disegni di legge: Ordinamento della carriera diplomatica; Ordinamento della carriera dei cancellieri; eccezionale ammissione di nuovi elementi nella carriera consolare; Norme per l'assunzione di impieghi da parte di cittadini italiani all'estero.

## I solenni funerali di Luigi Luzzatti

### Le autorità presenti

ROMA, 31.

Stamane alle 10.30 hanno avuto luogo a spesa dello Stato i funerali di S. E. Luzzatti. Fra le numerose personalità ed autorità intervenute a rendere gli estremi onori alla salma dell'illustre uomo di Stato erano:

In rappresentanza della Casa Reale il Duca Borea d'Olmo, il conte Suardi e il colonnello Beltrami; in rappresentanza del Senato il Presidente S. E. Tittoni e il vice presidente S. E. Zuppelli; in rappresentanza della Camera S. E. Casertano e il vice presidente on. Guglielmi; in rappresentanza del Governo i ministri Volpi, Federzoni, Belluzzo, Rocco, Fedele, Ciano e i Sottosegretari Michele Bianchi, Bolzon, Pala, Balbo, Mattei-Gentili, Martelli, Suvich, Sirianni, Bottai; in rappresentanza del Partito fascista S. E. Turati, e per la Milizia nazionale il Capo di Stato Maggiore generale Bazan e il generale Varini. Erano inoltre presenti numerosi membri del Corpo diplomatico tra cui l'Ambasciatore di Francia signor Besnard e il Ministro di Svizzera, l'ammiraglio Thaon de Revel, l'on. Salandra, numerosi senatori e deputati, il sen. Perla per il Consiglio di Stato. Il senatore Peano per la Corte dei Conti, il comm. Stringher, direttore generale della Banca di Italia, il sen. Concini, in rappresentanza della Banche popolari, il Rettore della Università di Roma comm. De Vecchi, il Governatore di Roma Principe Potenziani, il Prefetto conte D'Ancora, i generali Vaccari e Barco e molti altri alti ufficiali delle varie armi.

La città di Venezia era rappresentata dal conte sen. Orsi e dal Segretario del Fascio Casellotti. Il Podestà di Oderzo, Del Giudice, impossibilitato a presenziare ai funerali si era fatto rappresentare dalla Direzione del Partito Fascista. Per l'Università di Trieste era presente il Rettore prof. Morpurgo. Hanno partecipato infine ai funerali altre moltissime rappresentanze di enti, istituti cooperativi e associazioni con le rispettive bandiere.

Fra le corone, oltre quelle della famiglia, erano quelle di S. M. il Re, del Capo del Governo, del Senato, della Camera, del Partito Fascista, dell'Università di Roma, del Governatorato, dell'Istituto internazionale d'Agricoltura, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, e di altri enti.

### Il corteo imponentissimo

Prima dell'ora stabilita per i funerali, in casa del sen. Luzzatti, nella più assoluta intimità, si svolge il rito religioso. La salma, posta su un lenzuolo bianco, come vuole il rito ebraico, viene racchiusa in una duplice cassa, la prima di zinco, la seconda di noce massiccia.

Alle 10.30 recato a spalla da alcuni vigili del fuoco, il feretro è stato trasportato in strada e collocato nel carro. Rendeva gli onori un battaglione di fanteria schierato di fronte al portone. Sul carro era stata deposta la corona del Re. Il corteo, movendo quindi da via Veneto si è lentamente avviato per via Buoncompagni. Reggevano i cordoni a destra S. E. Tittoni per il Senato, S. E. Federzoni per il Governo, il conte Orsi per il Comune di Venezia, il comm. Stringher per la Banca d'Italia; a sinistra: S. E. Casertano per la Camera dei deputati, S. E. il principe Potenziani per il Governatorato di Roma, il profess. del Vecchio per la R. Università di Roma, il sen. Concini per l'Associazione delle banche cooperative.

Il carro, trainato da sei cavalli con staffieri a piedi era preceduto da un battaglione di granatieri, con musica e bandiera da due plotoni di guardie metropolitane, da due plotoni di vigili del fuoco e da due valletti del Comune di Venezia, che recavano la corona inviata dalla città. Attorno al carro erano disposti i valletti di Casa Reale, dell'Ordine Mauriziano, della Camera, del Senato e di vari Istituti quindi, dietro il carro venivano la famiglia, le autorità, la folla dei conoscenti e degli estimatori. Il corteo era chiuso da un battaglione di fanteria.

Il corteo ha percorso via Boncompagni, via Piemonte, via XX Settembre, Piazza S. Bernardo, via delle Terme e a Piazza dell'Esedra, il carro si è fermato davanti alla chiesa di S. Maria degli Angeli. Hanno portato l'estremo saluto alla salma il conte Orsi a nome di Venezia, e il Ministro Volpi. Quindi mentre il corteo si scioglieva il feretro ha proseguito per il Verano dove la salma è stata tumulata in un loculo provvisorio.

## Al Senato

ROMA, 31.

Nell'odierna seduta del Senato, si è svolta la proposta di legge del senatore BENEVENTANO per la invalidità, la vecchiaia e disoccupazione involontaria.

Il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. BELLUZZO, con le debite riserve, non si è opposto alla presa in considerazione della proposta.

Il PRESIDENTE avverte che la discussione dei Bilanci avverrà nell'ordine seguente: Domani Bilancio della Guerra; sabato Bilancio della Marina; lunedì Bilancio delle Colonie.

## Il messaggio del Duce ad Amburgo per il centenario di Beethoven

AMBURGO 31.

S. E. Mussolini in occasione del centenario di Beethoven ha inviato alle «Amburger Nachrichten» l'antico giornale di Bismarck che gliene aveva fatto richiesta per mezzo del suo corrispondente romano il seguente messaggio:

*«Adoro Beethoven come il più grande cantore di sinfonie e armonie terrene. La gioia che egli dà allo spirito è, spesso, traversata da un brivido sottile quasi angoscioso, tanto è alta e sovrumana. Difatti, solo le eccelse cime danno le vertigini dell'assoluto e dell'ignoto. La musica di Beethoven stacca l'uomo dalla sua mortale umanità; è il prodigio dei santi guidati da Dio».*

Il messaggio dell'on. Mussolini, che il giornale ha pubblicato nel fax simile italiano ed ha tradotto in tedesco, ha prodotto in tutti gli ambienti della grande metropoli anseatica una vivissima impressione e l'eco dell'ammirazione da esso suscitata si è diffusa nella intera Germania.

## Il Duce per un carabiniere vittima del dovere in Sardegna

ROMA, 31.

Il Capo del Governo in seguito al sanguinoso scontro di Mamoiada fra sette banditi orgolesi ed altrettanti carabinieri, scontro del quale rimase vittima del dovere il milite Pietro Melis, ha fatto esprimere, attraverso il Prefetto di Nuoro il proprio cordoglio alla famiglia dell'eroico caduto e pervenire un sussidio di L. 1000 avvertendola che sarà provveduto alla concessione del premio speciale di lire 8000. Ha dato inoltre incarico allo stesso Prefetto di rappresentarlo ai solenni funerali, di deporre in suo nome una corona sul feretro e di trasmettere il suo plauso e compiacimento ai valorosi carabinieri che parteciparono al conflitto, in cui furono uccisi tre banditi ed arrestati altri due.

## Un nuovo alimento che sostituisce la farina molto apprezzato dal Duce

ROMA, 31.

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale il marchese Giacomo Marignoli accompagnato dalle LL. EE. Cavallero e Bastianini e dal conte Alfredo Bennicelli. Il marchese Marignoli ha esposto i risultati del suo decenniale lavoro per riuscire ad ottenere, attraverso ad una rigorosa selezione della soia una qualità precocissima e ha dato conto inoltre dei nuovi sistemi da lui praticati per ottenere la completa utilizzazione della pianta mostrando prodotti industriali e commerciali da esso ottenuti.

Il Duce si è mostrato informato dei risultati eccellenti raggiunti dal marchese Marignoli e si è dichiarato lieto per il contributo che la soia, più largamente diffusa e introdotta, porterà all'economia nazionale. Egli ha voluto dar prova della sua soddisfazione disponendo che gli venissero serviti per la sua alimentazione il pane ed i biscotti ottenuti con miscela di soia che il marchese Marignoli gli aveva mostrati. Il Capo del Governo ha congedato il marchese Marignoli con calde parole di incoraggiamento e di plauso.

## L'opera delle Tramvie del Friuli nel decorso anno

### In giugno si arriverà a Tarcento

Ieri nella sala della Banca Cooperativa Udinese, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società Tramvie del Friuli, con l'intervento di una quarantina di soci, venuti anche da Tarcento.

Presiedeva il comm. dott. Luigi Fabris, il quale ha riferito sull'attività sociale durante l'esercizio 1927.

Per deficienza di spazio ci limitiamo a riferire quei brani della relazione, che maggiormente possono interessare il pubblico.

#### Il prossimo aumento delle tariffe tramviarie a Udine

Il sensibile aumento di spesa per miglioramenti al personale, recentemente attuato, impone — osserva la relazione — un ritocco alla tariffa ancora vigente.

Le nuove paghe già corrisposte al personale furono accordate con la previsione di poter portare il biglietto per il servizio urbano da L. 0.40 a L. 0.50; ma invece (pure avendo il Circolo Ferroviario di Trieste dato parere favorevole), trovammo, in passato, una opposizione che non esitiamo a chiamare ingiustificata, proprio da quella Autorità che più avrebbe dovuto aiutarci.

La tariffa di L. 0.50 è un prezzo adottato ormai dalla massima parte delle Società tranviarie, tra cui (senza andare lontani) da Gorizia, dove l'esercizio è municipalizzato.

Il servizio urbano è riuscito oltremodo oneroso nei confronti del precedente esercizio per la quantità di personale da esso richiesto, per le spese di manutenzione delle vie, per la frequenza delle corse, per la sorveglianza, ecc., e non si è voluto mai considerare che la Società non può pensare ad estendere nuove reti, senza aver prima accantonato adatte e congrue riserve. Senonchè la nuova Autorità che presiede all'Amministrazione cittadina, ha dato precisi affidamenti di venirci incontro, cosicchè quanto prima la nuova tariffa potrà andare in vigore.

#### Il prolungamento fino a Tarcento

Nei riguardi del prolungamento della linea Tricesimo-Tarcento riuscimmo a portare a buon fine le trattative per superare le difficoltà finanziarie.

I lavori furono iniziati nell'agosto passato e furono condotti con discreta buona lena, ma purtroppo si dovettero vincere difficoltà per la costruzione di un tratto di trincea scavato nella roccia fra Collalto e Segnacco, nonchè per il maltempo che, specialmente nei mesi di novembre e dicembre, fu eccezionalmente sfavorevole.

Con tutto ciò detti lavori sono prossimi al termine e, se non sorgeranno nuovi ostacoli, l'esercizio potrà iniziarsi entro il prossimo giugno.

#### Qualche cenno sugli incassi

Gli incassi si mantennero pressochè stazionari sulle linee Tricesimo-Udine e Chiavris-Stazione Ferroviaria di Udine, segnando una sensibile diminuzione invece su quelli della Piazza V. E. Tiro a Segno, specialmente dovuta alla sospensione del servizio per la rifacitura della pavimentazione di via Poscolle.

#### La sottoscrizione del nuovo capitale

Non possiamo sottacere che la sottoscrizione per il nuovo capitale nella nostra Udine ebbe esito completamente negativo, e che perciò devesi unicamente all'intervento del gruppo di Tarcento ed al buon volere di un ristretto gruppo di concittadini, se la suddetta sottoscrizione potè raggiungere la cifra stabilita.

E' da augurarsi che, accortati gli esiti favorevoli della nuova impresa, sia in avvenire più sentito il concorso di quanti si interessano allo sviluppo della Società.

#### L'opera del personale

La relazione ricorda con grato animo l'opera assidua, vigile, affezionata, della Direzione, ben coadiuvata dai capi Servizi e dagli impiegati di amministrazione e ricorda anche il personale tutto.

#### Previsioni per l'anno in corso

Il 1927 si presenta (in confronto dell'anno precedente) sotto auspici migliori, per due motivi: per la prossima concessione cioè della nuova tariffa che permetterà di bilanciare, o quasi, il maggior aggravio per le paghe al personale; e per l'esercizio della linea Udine-Tarcento.

Naturalmente — osserva la relazione — nella contro-partita avremo maggior aggravio per la corresponsione al nuovo capitale apportato e per ammortamenti di nuovi impianti.

Con ciò la ponderata e prudente relazione del Consiglio d'Amministrazione ha termine.

### La discussione

Una lunga discussione si è svolta quindi, essendosi taluni soci resi interpreti dei desideri degli abitanti lungo la Circonvallazione Aquileia-Cussignacco, dei frazionisti di Paderno e, infine, di quelli di S. Caterina, per prolungamenti della rete tranviaria.

Il Presidente dott. Fabris e il direttore ing. Calligaro, dopo aver ricordato le avversità e le difficoltà dovute superare nell'esercizio decorso, hanno fatto presente la necessità di procedere con la massima ponderatezza, prima di accingersi a nuovi lavori, avuto riguardo agli ostacoli derivanti, specialmente dai prezzi elevati del ferro e della mano d'opera. La Società non manca in modo esauriente, ad ogni modo di studiare i vari problemi delle comunicazioni urbane e suburbane, in attesa di tempi propizi. Alimentati i suoi polmoni, la Società marcierà con coraggio e con gesto agile e sicuro verso l'attuazione del suo programma.

#### Buone disposizioni di S. E. Balbo

A proposito di futuri prolungamenti della tranvia urbana, il geom. cav. Piccini ha ricordato le buone disposizioni manifestate dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Balbo in occasione di una recente visita all'aeroporto militare di Campoformido. Assicura che, data la grave spesa giornaliera in benzina per i servizi automobilistici Udine-Campoformido, l'autorità militare sarebbe disposta a contribuire in misura adeguata alla costruzione del tronco sino al campo di Aviazione.

Il Presidente riconferma i migliori propositi da parte della Presidenza.

Poichè non è da pensare nemmeno lontanamente che la Società possa affrontare una spesa simile, consiglia agli abitanti di S. Caterina e di Pasian di Prato di costituirsi in Comitato finanziario, iniziando e proseguendo (come ha fatto recentemente Tarcento) le pratiche necessarie.

#### Un plauso al Cons. d'Amministrazione

Prima che la discussione si chiudesse, il comm. Biasutti, interprete del pensiero dei nuovi azionisti dell'alto Friuli, ha rivolto con plauso alla presidenza, al Consiglio e alla Direzione per aver affrontato e condotto a termine il prolungamento della tramvia sino a Tarcento il quale riuscirà certamente redditivo oltre a giovare alle comunicazioni col capoluogo.

Il presidente ringraziò dopo di che su proposta del cav. Grassi, l'assemblea a voti unanimi, ha approvato il bilancio 1926.

#### I Sindaci

Sono stati riconfermati a sindaci effettivi: cav. rag. Renato Bettina, prof. rag. Dino Cella e cav. Arturo Malignani; e a Sindaci supplenti: cav. Giuseppe Micoli e l'ing. Sergio Petz.

# CRONACA PROVINCIALE

## CRONACHE PORDENONESI

### Assemblea Società ex-Bersaglieri in congedo

PORDENONE, 31.

Nell'assemblea generale della Sezione Bersaglieri in congedo, tenuta domenica con l'intervento di numerosi soci, furono svolti diversi ordini del giorno, fra cui le modalità per provvedere la sezione del labaro sociale che fra breve dovrà essere un fatto compiuto, sulla solenne cerimonia inaugurale del labaro stesso che avrà luogo in una delle prossime ricorrenze di festa nazionale.

Venne poi data lettura della seguente nobile lettera dei fratelli cav. De Carli, medaglie d'oro:

« Signor Boschi Attanasio, Presidente Associazione Bersaglieri in Congedo, Pordenone. — Esprimo a lei ed all'egregio maresciallo Reggiani la mia viva gratitudine e quello di mio fratello per aver voluto di persona ed in forma molto gradita farmi tenere il distintivo e la tessera dell'Associazione Bersaglieri.

La prego di dire ai Commilitoni, che nell'assemblea del 9 gennaio, hanno voluto onorarci, che noi siamo orgogliosi e fieri di figurare sempre nei loro frementi ranghi con nel cuore e nel sangue la fiamma inestinguibile dei bersaglieri, alimentata dal glorioso olocausto dei fratelli Caduti.

Gloria perenne a loro. Viva l'Italia. Viva i Bersaglieri.

**Dev. Nicolò De Carli ».**

La lettura della lettera venne accolta da vivi applausi. Ad unanimità fu deliberato di dare il nome dei gloriosi fratelli De Carli alla sezione. Venne anche ricordato fra molto entusiasmo il socio Ottavio Bottecchia, l'eroe del pedale, che in terra straniera tiene alto bersaglierescamente il nome d'Italia.

Seduta stante fu spedito a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma: « Associazione Nazionale Bersaglieri in congedo « Fratelli De Carli » di Pordenone, nell'ottavo annuale fondazione Fasci riunita assemblea generale, al Primo Bersagliere d'Italia, insuperato Artefice sorti Nazioni con orgoglio ripete fatidico alalà! — Il Presidente: BOSCHI ».

### Istruzione premilitare

Domenica 3 aprile alle ore 7 antimeridiane, tutti i premilitari dovranno trovarsi presso la caserma « Cavalleggeri di Saluzzo ».

Gli allievi del I. Corso prenderanno parte alle solite istruzioni, mentre quelli del II. Corso (classe 1907) sosterranno gli esami d'idoneità.

Nessuno deve mancare.

### Il trasloco degli uffici postali

Con molto piacere apprendiamo che fra qualche giorno avverrà, finalmente, il trasporto degli uffici postali dall'attuale sede di via Bertossi al palazzo della Cassa di Risparmio. Con questo il servizio postelegrafico della nostra città avrà una sede degna e più comoda anche perchè più vicina alla stazione ferroviaria.

Facciamo voti perchè, finalmente, possano posarsi tranquilli questi nostri agitati e nomadi uffici postali.

**PINOCCHIO E COMPAGNI**

Molto divertente si annuncia la serata « Pro Balilla » che avrà luogo sabato a sera al Teatro Licinio e la ricerca dei posti è veramente febbrile. Tutti vogliono vedere questa bellissima commedia musicale e ciò è più che giustificato: primo atto: « C'era una volta un pezzo di legno che piangeva e rideva come un burattino » — Secondo atto, « Il burattinaio Mangiafoco e gli zecchini d'oro ». — Terzo atto: « Nel paese degli acchiappacitrulli » — Quarto atto: « Nel paese dei balocchi » — Quinto atto: « Com'era buffo quand'ero burattino ».

E poi, dato che la festa è a favore delle piccole camicie nere pordenonesi, il parteciparvi può costituire un modesto atto di fede.

### L'Assemblea della Banca di Pordenone

(30). — Ha avuto luogo ieri l'Assemblea ordinaria della Banca di Pordenone. Numerosissimo è stato l'intervento del capitale sociale rappresentato da oltre 7000 azioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato lettura all'Assemblea di un'ampia e dettagliata relazione illustrativa dei criteri che hanno presieduto alla compilazione del Bilancio 1926. Dopo una premessa, nella quale è stata illustrata la situazione finanziaria ed economica del Paese in relazione alla politica monetaria del Governo Nazionale intesa, attraverso necessarie restrizioni, alla difesa della lira ed al risanamento dell'economia nazionale, il Consiglio ha ricordato che alle difficoltà inerenti a questo periodo di restaurazione generale altre se ne sono aggiunte, per la Banca di Pordenone, a seguito della improvvisa tragica fine del Direttorio dell'Istituto Tommasi.

Il Bilancio 1926, sottoposto all'approvazione dei Soci, è un bilancio « curato » con criteri di ferrea prudenza e suscettibile, quindi, di dare ogni affidamento non soltanto ai depositanti, non soltanto agli azionisti, ma a quanti onorano l'Istituto della loro benevolenza e fiducia.

Il Bilancio, compilato nella previsione doverosa che la crisi generale possa durare e, anche, inasprirsi, fino a sboccare nel risanamento della finanza e dell'economia nazionale, è stato approvato all'unanimità insieme alla relazione del Consiglio e a quella dei Sindaci.

Un particolare elogio e ringraziamento è stato rivolto alla Banca d'Italia per essere stata verso l'Istituto pordenonese sollecita di consigli e di aiuti preziosi.

Proceduto poi alla nomina di due Consiglieri, furono eletti il conte Querini ed il conte dott. Arturo Cattaneo.

A Sindaci vennero nominati il comm. Enzo Chiaradia, Enrico Marsilio e prof. rag. Dino Cella.

Dall'Assemblea di ieri la Banca di Pordenone ha avuto nuova conferma della devozione e della fiducia dei suoi azionisti e l'Istituto si avvia a un nuovo periodo di attività volta a vantaggio dei produttori della nostra zona, in collaborazione disciplinata con l'opera restauratrice del Governo Nazionale.

### Vita Sindacale

**Importante riunione sindacale a Fiume Veneto**

(31). — Sabato scorso nel salone dei Combattenti ebbe luogo la riunione degli operai tessili. Erano presenti il Podestà signor Polanzani, il Segretario provinciale geom. Alberto Consarino e l'Ispettore sindacale Tempestini Orfeo. Presentati dal Podestà parlò per il primo l'Ispettore Sindacale il quale spiegò la necessità dell'organizzazione e come da essa i lavoratori siano giustamente tutelati.

Seguì quindi il Segretario Provinciale Consarino che con convincente parola pronunziò un meraviglioso discorso facendo rilevare come le vecchie organizzazioni non soltanto non tutelavano gli interessi dei lavoratori, ma si servivano di essi per arrivare ai posti di comando nella vecchia Confederazione del lavoro.

Al fine del suo dire il Segretario provinciale fu vivamente applaudito dai presenti e subito si costituì il Sindacato Tessili di Fiume Veneto; a reggerne le sorti fu nominato il signor Rosset Ferdinando.

**Riunione Metallurgici Pordenonesi**

Ieri sera alle ore 18 nel teatro Garibaldi convocati dall'Ispettore di zona, signor Tempestini Orfeo, si sono riuniti numerosissimi metallurgici pordenonesi. Sotto la presidenza dell'Ispettore Sindacale è stata esaminata la situazione della categoria e sono presi gli accordi relativi all'azione da svolgere.

**La riunione dei Coloni di Prata**

Ieri sera alle ore 20 ha avuto luogo a Prata un'importante e numerosissima riunione alla quale hanno preso parte oltre cinquecento coloni. Presenziavano all'adunanza il Podestà signor Emanuele Salice, il Segretario politico ed altre autorità del paese. Il signor Orfeo Tempestini, Ispettore Sindacale, ha parlato ai coloni delle altissime finalità del sindacalismo fascista, di quello che sarà il nuovo patto colonico, al quale tutti dovranno attenersi, e dei diritti e dei doveri che hanno gli aderenti ai Sindacati. Disse anche della necessità che tutti si mettano senz'altro in regola col tesseramento.

**Riunione di Coloni a Pasiano di Pordenone**

Stamane alle ore 10 a Pasiano ha avuto luogo una numerosissima riunione di coloni ai quali il signor Orfeo Tempestini ha parlato a lungo del nuovo patto colonico che a giorni andrà in vigore in tutta la provincia, ha trattato vari problemi di categoria, ed infine ha raccomandato la massima sollecitudine per il tesseramento degli iscritti.

## Da CIVIDALE

### L'assemblea alla Latteria Sociale

Domenica scorsa 27 marzo alla Latteria che ha la sede vicino al Foro Boario, ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci per l'approvazione del resoconto 1926 e preventivo 1927.

Presiedette l'assemblea il signor Domenis Pietro ed il signor Narduzzi Mario funse da segretario.

Dalla relazione finanziaria si rilevò la floridezza, la buona amministrazione dell'Istituzione che non mira a speculazioni di sorta ma solo a giovare ai soci.

Il Conto si chiude alla pari mentre l'anno precedente 1925 risultò in « deficit ».

La relazione venne approvata ad unanimità con un plauso agli amministratori che con encomiabile disinteresse si occupano dell'Istituzione.

Alle cariche per l'anno 1927 furono eletti consiglieri i signori Attilio Modonutti, Giovanni Luis, Pietro Domenis, Mario Narduzzi, Mario Pirioni, Eugenio De Sabbata.

Sindaco effettivo: Pietro Petrussa — Sindaco supplente: Luigi Furlan.

Prima dello scioglimento dell'assemblea, l'infaticabile dr. Ortali della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, intrattenne il centinaio di intervenuti con una conferenza sulla concimazione e cultura del frumento, sulla concimazione ed impianto dei gelsi e su altri lavori agricoli di stagione; ed il numeroso uditorio lo rimeritò ascoltandolo attentamente ed applaudendo in fine.

### Lezioni di tiro a segno

Al locale Poligono del Tiro in Zuccola, il 24 corrente si inizieranno le regolari lezioni di tiro a segno per coloro che risulteranno regolarmente inscritti per l'anno 1927.

Le lezioni continueranno tutte le domeniche successive, e verranno scelti i tiratori che rappresenteranno la nostra Società alla Gara Nazionale che avrà luogo in Roma nel mese di giugno.

### Infanzia disgraziata

La bambina Elsa Nadalutti di Giuseppe, di anni 5, dei Casali di Spessa, mentre la mamma era affaccendata al bucato, ed il babbo ai lavori campestri, nel cortile dell'abitazione si ferì gravemente alla mano destra con una accetta (masang) che raccolse da terra per trastullarsi.

Alle grida della bambina successe il pronto accorrere dei famigliari dai quali venne condotta immediatamente all'Ospedale di Cividale ove dal primario dr. cav. Sartogo ebbe le prime cure del caso.

La bambina guarirà, salvo complicazioni, in circa 30 giorni.

**BENEFICENZA**

Per onorare la memoria del compianto e caro amico Achille Velliscig, la signora Marianna Nendini di Firenze ha inviato L. 25 agli Orfani di Guerra del Comune.

## Da TOLMEZZO

### Per l'iscrizione dei casari carnici e del Canale del Ferro nei Sindacati

(31). — Il Sindacato nazionale Casari, Sezione di Tolmezzo, comunica:

A tutti i Casari Carnici e del Canale del Ferro. Questa segreteria del Sindacato Casari su 122 latterie esistenti in Carnia e nel Canale del Ferro, riscontrò solo 33 casari iscritti a questo Sindacato. Comunico che ho avuto dalle alte gerarchie l'incarico di inquadrare tutti i lavoratori del latte e che in questa zona è la maggiore produzione, ed industria.

Casari Carnici e del Canale del Ferro, vi invito a porvi sotto i gagliardetti dell'Italia fascista sindacale, per il bene vostro e per l'interesse economico della nostra grande Italia.

Il vostro segretario di sezione farà il possibile per il vostro interesse, e vi visiterà ogni qual volta ne avrete bisogno, facendovi conoscere quale sia il vostro compito per dare una maggior produzione. Anche noi, come ieri in guerra, oggi in pace dobbiamo essere utili all'Italia fascista e seguire gli ordini del nostro Duce.

Il segret. della Sezione di Tolmezzo
**Ernesto Adami**

## Da VALVASONE

### Nella Sezione Combattenti

(31). — La Federazione Friulana dei Combattenti ha provveduto alla nomina delle cariche di questa Sezione.

A Presidente fu nominato il Segretario comunale signor Del Giudice Ernesto, tenente di fanteria in congedo e decorato al valore.

A membri del Direttorio furono nominati i seguenti signori: dott. Pietro Misseri, tenente di Artiglieria — Duilio Enrico, sergente — De Giusti Sante, invalido di guerra — Biasutto Adamo, decorato al valore.

Fra giorni si procederà all'insediamento ufficiale dei dirigenti la Sezione, ed in quella circostanza sarà tenuta la prima assemblea dei Soci.

**IL PROSSIMO MERCATO**

Lunedì prossimo 4 aprile avrà luogo in Valvasone il Mercato Bovino, non avendo potuto svolgersi quello del quarto lunedì di marzo, in causa del cattivo tempo.

## Da PASIAN DI PRATO

### I ladri in Municipio

(31). — La scorsa notte ignoti ladri, forzando una porta posteriore dell'edificio comunale, che dà sui campi, riuscirono a penetrare nelle sale del Municipio. Scassinate le porte di tutte le aule, i ladri rovistarono ovunque in cerca di denaro. Non trovando altro asportarono la bella e nuova bicicletta del messo comunale signor Quinto Leita e un orologio a pendolo. Il furto fu denunciato al comando dei carabinieri di Udine.

## Da TARCENTO

### Suicidio

(31). — L'altro giorno vi comunicammo che certo Rovere Giuseppe fu Giacomo di anni 55 aveva tentato di togliersi la vita con una rasoiata alla gola. Questa mattina, invece, verso le ore quattro, il disgraziato recatosi in una stalla di proprietà di un vicino, con un filo di ferro si appiccava ad una trave, trovandovi la morte.

Per ben altre quattro volte il disgraziato aveva tentato di porre in atto lo insano gesto.

**BENEFICENZA**

(31). — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Beltrame Angela da Aprato: Mosca cav. Giulio L. 5 — De Monte Margherita, 5 — Marcuzzi Francesco, 5.

Per onorare la memoria Teresa Alessio in Correntig di Tarcento: Mosca cav. Luigi L. 5 — Locatelli Luigi, 2 — Cressatti e Gurisatti, 10 — Marcuzzi Francesco, 5 — Andreali Pietro e famiglia, 10 — Rovero Giovanni fu Pietro, 5.

## Da CAVASSO NUOVO

### SALUTI AD UN PARTENTE

(31). — Sabato, ad iniziativa del signor Luigi Zambon Guerra ebbe luogo in Rumeis una lieta riunione per salutare il signor Macaldo Michele Borez che parte per New York.

Alla riunione partecipò una ventina di compaesani quasi tutti emigranti in America. Il signor Enrico Lovisa fece gli onori di casa e si prodigò affinchè nulla mancasse, durante il lieto convito.

Parole di cordiale saluto furono pronunciate dal compaesano Franceschina Angelo Bechi e dal signor Giuseppe Colussi alle quali rispose commosso il signor Moraldo Michele ringraziando tutti degli auguri e dei saluti.

## Da GONARS

### LA FESTA DELLA SCUOLA

(31). — Nella sala Zigaina ebbe luogo domenica sera la celebrazione della festa pro dote della scuola. Le scolaresche bene preparate dal benemerito Corpo Insegnante del Comune nelle recite graziose e nei monologhi felici diedero mirabile saggio di gentilezza e di disinvoltura. Il Segretario del Fascio portò agli insegnanti ed alle scolaresche il plauso e l'incoraggiamento più caloroso. Da queste colonne ancora la parola dell'approvazione e dell'encomio migliore.

## Da MARIANO

### RINVENIMENTO DI REFURTIVA

(31). — Qualche giorno fa furono rinvenuti dal signor Antonio Visintin, in un campo di sua proprietà, due ordigni da falegname che furono asportati dall'esercizio della Ditta Antonio Falzari la notte dal 14 al 15 corrente mese ad opera di ignoti.

## Echi della celebrazione dell'VIII annuale della celebrazione dei Fasci

### A Montereale Cellina

Domenica scorsa, anche qui fu celebrato con l'austerità e la solennità dovuta, l'VIII anniversario della fondazione dei Fasci.

Nel pomeriggio si formò un corteo di tutti i fascisti della Sezione che dalla sede si avviò alla sala Giacomello.

Alla cerimonia presenziava pure il dott. Ugo Cibischino, primo Podestà del nostro Comune, che fu salutato, al suo ingresso, dagli alalà di tutti i presenti.

Prese subito la parola il Segretario Politico signor Umberto del Re, il quale, dopo aver presentato al signor Podestà i fascisti della sua Sezione, con parole ispirate dalla più schietta lealtà e dalla più sincera fiducia, passò ad esporre la relazione morale-finanziaria della Sezione; esposizione chiara di una vita febbrile di operosità di questo Fascio.

Chiuse poi la sua relazione promettendo al Podestà la sincera cooperazione di tutti i fascisti per allegerire il duro compito da lui assunto.

Il signor Podestà, con foga oratoria, portò il saluto al Fascio locale e quindi volle innanzi a tutti chiarire la sua figura di fascista, oscurata in questi ultimi tempi, da voci tendenziose o da calunnie. Accennò quindi alla vita del fascismo dal 1919 in poi, e chiuse porgendo il saluto alla nuova gioventù che domenica s'inquadrò nelle file del Partito.

Per ultimo lo studente universitario Renzo Battistella, illustrò la vita del Partito esortando tutti i fascisti ad abbandonare ogni pensiero di personalismo ed ogni piccolo screzio che nuoce alla compagine del Partito e seguire la via tracciata dal Duce, la sola giusta.

I tre oratori furono più volte interrotti da ripetuti applausi.

La patriottica cerimonia terminò col giuramento solenne di tutti i fascisti, ai quali erano state consegnate le tessere, e con fervidi eja al Duce, al Fascismo ed al Podestà.

### A Trasaghis

Domenica il Comune di Trasaghis ha degnamente celebrato l'anniversario dei Fasci in una sala del Municipio, dove erano convenuti tutti i fascisti del Comune tranne pochi assenti o lontani, per ragione di lavoro.

Il solerte Segretario Politico signor Giovanni Pico, lesse un magnifico discorso sull'opera costruttiva e sui valori ideali e morali del Fascismo.

Il discorso fu coronato di un triplice alalà. S'inneggiò al Duce — al Segretario Generale del Partito e al Segretario Federale.

Dopo il giuramento dei singoli soci il Podestà parlò del dovere e dell'opportunità di sottoscrivere il Prestito del Littorio per assicurazione a vita esortando i fascisti a farsi propagandisti di sì nobile affermazione patriottica.

Fu una bella festa degna dello scopo per cui venne celebrata.

### A Farra d'Isonzo

Domenica scorsa la locale Sezione Fascista, commemorò degnamente l'ottavo annuale della fondazione del Fascismo.

Alle 10 la banda della locale Sezione del Dopolavoro iniziò nella piazza Vittoria Emanuele III un concerto applaudito dalla numerosa popolazione accorsa.

Alle 10.30 precise, nell'aula comunale ebbe inizio la cerimonia ufficiale.

Il Segretario politico signor Rinaldo Turus espose ai presenti l'alto significato del giuramento che i fascisti stavano per pronunciare.

Indi prese la parola il membro del Direttorio maestro Clemente il quale, con brevi e concise parole, rifece la storia del glorioso Fascismo.

Di poi, il Podestà signor Luigi Ballaben, raccomandò la massima disciplina ai voleri del Fascismo impersonificato nel Capo del Governo.

In fine il Segretario politico lesse ad alta voce la formula del giuramento; i fascisti, con slancio unanime ripeterono il sacramentale « giuro » che andò a confondersi con le prime note di « Giovinezza » suonate dalla banda presente, mentre tutta la popolazione che gremiva la sala e le adiacenze, scoppiava in grida di evviva il « Duce », accompagnate da forti battimani.

Alla sera tutte le case del paese erano illuminate a festa mentre dalle finestre sventolava il tricolore.

### A S. Lorenzo di Mossa

La celebrazione dell'ottavo annuale dei Fasci è riuscita veramente imponente. La popolazione, invitata con manifesti del signor Podestà Mazzolini del Comune, del signor Gasperini per la Sezione del P. N. F., del signor Dorigo per i Sindacati fascisti, dopo la Messa si è riversata nel cortile delle locali scuole elementari ove già pronti erano i Balilla, le Piccole Italiane ed i Fascisti tutti.

Erano a capo della manifestazione i predetti signori assieme al dott. Cavotta e all'Ufficiale di posta signor Mazzolini.

Il signor Pietro Dorigo, segretario comunale, fiduciario dei Sindacati, tenne il discorso ufficiale applauditissimo e salutato da entusiastici alalà.

Segue la lettura del messaggio del Duce.

Il signor Gasparini procedette quindi alla consegna delle tessere agli iscritti, ricevendo il giuramento degli stessi in forma solenne.

La manifestazione popolare quindi si sciolse al canto degli inni della nostra rivoluzione.

### A Mariano del Friuli

Con particolare solennità, la nostra patriottica ed industre Mariano ha celebrato l'VIII annuale della fondazione dei Fasci.

Sin dalle prime ore del mattino tutte le case erano imbandierate a festa. — Alle ore 11 tutti i fascisti convennero in Camicia Nera nella propria Sede, ove in forma semplice ed austera, alla presenza del signor bar. Enrico Codelli Podestà del Paese, hanno prestato il prescritto giuramento, dopo di che si effettuò la consegna delle tessere e distintivi.

Il signor Alfredo Silvestri, Segretario Politico, con brevi ed eloquenti parole illustrò il nobile significato della cerimonia.

Al Vermouth d'onore, offerto dal Fascio, il signor ing. Antonio de Michelini, membro del Direttorio, ricordò i morti della Grande Guerra che hanno trovato nel magnanimo Duce il loro strenuo difensore e chiuse incitando a seguire la via da questi tracciata.

Mentre si svolgeva la cerimonia, nella Sede del Fascio, la benemerita Banda Sociale teneva sulla Piazza Vittorio Emanuele III° un concerto suonando inni fascisti e patriottici.

Alla sera tutti gli edifici, sia pubblici che privati, erano illuminati.

### A Cavasso Nuovo

Domenica 27 marzo ottavo anniversario della fondazione dei fasci di combattimento, con cerimonia semplice ed austera, ebbe luogo alla sede del Fascio la consegna della tessera per l'anno 1927.

Erano presenti il Podestà, il Vicepodestà e numerosi fascisti.

Il Segretario politico dott. Pietro Ravasi fece la consegna delle tessere e poi rammentando il dovere di ogni fascista presenziò alla cerimonia del giuramento che venne gridato a gran voce da tutti i fascisti.

### A Gonars

La celebrazione dell'annuale dei Fasci di Combattimento fu qui celebrata con austera solennità. La cerimonia ebbe luogo alla sede del Fascio alle ore 11 antimeridiane. Il Segretario del Fascio, Umberto Minin, tenne con stile conciso e vibrato il discorso ufficiale e raccolse il giuramento dei camerati. Il rito semplice e severo ebbe nella forma e nello svolgimento il « perfetto stile fascista ».

## CRONACA SPORTIVA

### Eliminatoria Friulana Camp. Veneto Allievi

Domenica 8 maggio, indetta ed organizzata dal Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Sportivo si disputerà la prima Eliminatoria Friulana valevole pel Campionato Veneto Allievi.

Detta corsa è libera a tutti coloro che non furono mai in possesso della tessera dell'U.V.I.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso Udine — Faedis — Nimis — Tarcento — Udine.

I primi 5 arrivati avranno diritto di partecipare alle finali di Campionato Veneto che si disputeranno a Padova il 22 maggio.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 si ricevono presso il Dopolavoro al caffè all'Arco Celeste ».

### 2.a Coppa R. Picilli

Prevediamo per la IV^a Popolarissima d'apertura un successo senza precedenti. Le iscrizioni si sono aperte coi bianco-neri del Dopolavoro che scenderanno in campo per difendere i colori della Legione « Tagliamento ».

Dieci nomi, questi che bastano a dare alla competizione l'importanza che si merita: Marchetti, Polo, O'cuttin, Infanti, De Vit, Scagnetto, Drussi, Pagnutti, D'Agostina e Zanello.

Hanno assicurato il loro intervento i pordenonesi capeggiati dall'ex campione Friulano, Gregori ed il triestino Piazza.

A giorni daremo maggiori particolari. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 si ricevono presso il Dopolavoro al Caffè all'« Arco Celeste ».

### 3.a Coppa 24 Maggio

Riunito il Gruppo Motociclistico nel Dopolavoro Sportivo Udinese, affidato a mani di appassionati soci, il 29 maggio avremo a Udine una competizione motociclistica di velocità senza precedenti.

Infatti la Coppa 24 maggio che continua la sua tradizione sarà valevole per il titolo di Campione Italiano.

Il Moto Club d'Italia riconoscendo finalmente i meriti del Dopolavoristi ha accordato loro tale prova.

La corsa si svolgerà sul circuito Udine-Tricesimo e vedrà in lizza i migliori aspiranti al titolo.

Sarà della partita pure una equipe concittadina della 63^a Legione « Tagliamento ».

A giorni maggiori particolari.

### 1.a traversata notturna di Udine

Indetta dal Gruppo Atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese, si svolgerà il 22 maggio la prima traversata notturna della città sul seguente percorso: Viale Stazione — Viale Aquileia — Via Vittorio Veneto — Piazza Vittorio Emanuele III° — Via Mercatovecchio — Riva Bartolini — Via Gemona — Chiavris. (Km 3.500.

La corsa è libera a tutti.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate da L. 3, libera per i militari e militi della M. V. S. N. presso il Caffè « Arco Celeste », Riva Bartolini.

## CAMBI

| TITOLO | MILANO 30 | MILANO 31 | TRIESTE 30 | TRIESTE 31 |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 63.50 | 62.70 | 64.— | 64.— |
| Consol. 5 % | 78.20 | 77.80 | 79.— | 77.45 |
| Obbl. Venezi. | —.— | —.— | 60.80 | 60.60 |
| Francia | 85,32 | 85.20 | 85.30 | 85.20 |
| Svizzera | 419.37 | 418.— | 419.— | 418.50 |
| Londra | 105.87 | 105.70 | 105.82 | 105.75 |
| New York | 21.82 | 21.78 | 21.77 | 21.77 |
| Berlino | 516.50 | 516.— | 516.50 | 516.50 |
| Vienna | 306.50 | 306.50 | 306.50 | 306.20 |
| Romania | 14.75 | 14.70 | 14.40 | 14.15 |
| Belgio | 302,60 | 301.25 | 302.50 | 301.— |
| Spagna | 392.— | 390.50 | 392.— | 385.— |
| Praga | 64.50 | 64.60 | 64.50 | 64.45 |
| Ungheria | 382.— | 382.— | 382.25 | 382.50 |
| Albania | 422.25 | 421.— | 423.— | 422.50 |
| Jugoslavia | 38.50 | 38.50 | 38.05 | 38.50 |
| Grecia | —.— | —.— | 27.70 | 27.60 |

### Unione Cooperativa di Consumo SAURIS

**Bilancio al 31 dicembre 1926**

Capitale Sociale sottoscritto da N. 149 soci, costituito da N. 189 quote da L. 100 — L. 18.900.—
Interamente versato — Fondo di Riserva L. 10.581.48

SITUAZIONE PATRIMONIALE

*ATTIVO*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa numerario | L. | 15.317.04 |
| Merci rimanenti in depos. | » | 92.615.64 |
| Mobili - loro valore | » | 6.759.45 |
| TOTALE | L. | 114.692.13 |

*PASSIVO*

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. | 18.900.— |
| Fornitori - loro avere | » | 28.074.63 |
| Prestiti passivi | » | 44.500.— |
| Cauzione gerenti | » | 7.000.— |
| Creditori diversi | » | 1.748.23 |
| Fondo di previdenza | » | 1.801.35 |
| » » riserva | » | 10.581.48 |
| Avanzo netto dell'esercizio | » | 2.086.44 |
| TOTALE | L. | 114.692.13 |

*Si dichiara il presente bilancio conforme verità.*

Sauris, li 13 febbraio 1927.

*Gli Amministratori:*
Petris Osvaldo — Petris Geremia — Lucchini Giacomo — Minigher Osvaldo — Minigher Agostino — Polentarutti Giuseppe — Petris Pietro.

*I Sindaci:*
Plozzer Tobia — Plozzer Francesco — Colle Martino.

Il Presidente
*OSVALDO PETRIS*

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, addì 22 marzo 1927 al N. 62 reg. d'ord. — reg. trascriz. 0 reg. Società (Fasc. 64).

Il Cancelliere: Salvadore

# Cronache Goriziane

## La tragica fine di un ferroviere

GORIZIA, 31.

Nei pressi della Stazione di Plava e precisamente al Km. 144, è avvenuta quest'oggi una orribile disgrazia che costò la vita al caposquadra della linea Alimiro Bazellini, di 30 anni, da Arezzo, addetto al servizio ferroviario di quella località.

Il disgraziato caposquadra che si trovava sul binario, e non si era accorto dell'improvviso arrivo del treno 1745. Solo quando la pesante macchina era a qualche passo di distanza, il povero uomo, ormai perduto, cercò di sfuggire alla morte gettandosi violentemente a terra. Fu un attimo. Le pesanti ruote del treno passarono sul misero corpo straziandolo orribilmente.

Il tragico investimento ha prodotto profonda impressione. Il povero Alimiro Bazellini si era sposato di recente e lascia la moglie giovanissima.

Sul posto della disgrazia si sono portate le autorità per i necessari rilievi di legge.

La salma dell'infelice caposquadra fu rimossa e trasportata in serata alla Stazione Gorizia Montesanto dove un apposito vano fu trasportato per la occasione in camera ardente.

### Grave infortunio

Una grave sciagura è avvenuta questa mattina in Corso Verdi all'altezza del R. Istituto Magistrale, in cui poco mancò non rimanesse vittima l'operaio Fortunato Simonaggia, di 28 anni, da Padova, addetto alla rete telefonica aerea di questa direzione.

Il Simonaggio, intento sopra una scala a lavorare a circa 5 metri di altezza, per un improvviso capogiro scivolò cadendo disperatamente. Poi improvvisamente il disgraziato allentò la stretta e cadde pesantemente sul selciato sbattendo la testa contro un mattone. Il Simonaggio fu soccorso prontamente dalla Croce Verde e quindi trasportato all'Ospedale Comunale dove gli fu riscontrata la frattura della base del cranio e la fratture di ambo le braccia. Lo sfortunato Simonaggio versa in gravissime condizioni.

### Inquadramento dei commercianti

La Federazione dei commercianti, dovendo, in base alle disposizioni della superiore Confederazione procedere allo inquadramento di tutte le forze commerciali della provincia, comunica che per venerdì 1. aprile alle ore 18 precise, tutti gli interessati (aderenti e non aderenti) facenti parte delle categorie: venditori di pezzi di ricambio d'automobili, accessori per automobili, lubrificanti benzina e gomme rappresentanti ed agenti di case automobilistiche italiane ed estere: librai, cartolibrai e cartolerie, commercianti in armi ed affini, sono convocati in assemblea in Corso Vittorio Emanuele 10 p. p. col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza ed elezioni delle cariche per ognuno dei suddetti grupip provinciali.

Si avverte inoltre che, trascorsa mezza ora, si procederà alla nomina delle cariche con qualsiasi numero di intervenuti.

Per lo stesso fine si convocano in assemblea, per venerdì 1. aprile alle ore 21 precise, gli appartenenti alla categoria dei proprietari esercenti o conduttori di farmacie.

### L'ING. CACCESE A ROMA

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri sera col treno diretto delle 19.03 è partito alla volta della capitale il Segretario Federale ing. Francesco Caccese. Egli si troverà a Roma coll'on. Barduzzi ed assieme si recheranno presso le Supreme Gerarchie del Partito onde trattare questioni riguardanti la politica del Fascismo goriziano.

### CONFERENZA

Venerdì 1. aprile alle ore 20.45 l'egregio avv. Pietro Menghi terrà una conferenza dal titolo: «Oasi berbere del Nord Africa».

L'interessante conferenza è vivamente attesa.

### PER LA DISCIPLINA del commercio

Fermo rimanendo l'obbligo della costituzione della cauzione per gli esercizi commerciali, il termine utile per far pervenire al Municipio di Gorizia le domande per ottenimento delle licenze viene fissato a tutto il 15 aprile p. v.

### NICOLO' MACHIAVELLI all'U.P.F.

Dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, auspice l'Università popolare fascista, ieri sera il dotto conferenziere prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo ha commemorato Nicolò Machiavelli. L'alata orazione del valente conferenziere è seguita fra la più grande attenzione dell'uditorio il quale alla fine fu rimeritato da un subisso di applausi.

### FESTINO al Gabinetto di Lettura

Il Festino di chiusura della stagione, stato rinviato a giorno da destinarsi, avrà luogo sabato 2 aprile alle ore 21.30.

### UN FURTO

In danno del meccanico Ferruccio Ottogalli, da Aquileia, ignoti, introdottisi nottetempo nella stanza da letto, si impadronirono dell'importo di L. 500 e di che a commettere il furto era l'Angelo Azza che fu arrestato.

### FURTO DI UNA BICICLETTA

Il bracciante Giovanni Dorze, da Versa, trovandosi in compagnia con certo Angelo Azran, di anni 29, da Staranzano, dopo di aver trascorso la serata assieme si accorse di essere stato abilmente rubato della bicicletta. Praticate le indagini del caso si riuscì a stabilire che a commettere il era l'Angelo Azza che fu arrestato.

### PADRE MODELLO!

Dai carabinieri fu denunciato alle autorità l'albergatore Guido A., da Padova, tenutario di un importante albergo a Gorizia sito in via Morelli, per maltrattamenti continuati in danno della propria figlia.

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal 20 al 27 marzo. — Nascite: maschi 10, femmine 7, nati morti maschi 1, totale nascite n. 18.

Morti, totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Matteo Labinaz, chimico con Elvira Luigia Zottig, casalinga — Luigi Traghin, bandaio con Margherita Marcich sarta. — Bianchi Alfredo, aiutante di battaglia aviatore, con Tosca Fenci casalinga.

Matrimoni: Steinann Maurizio Emilio commerciante con Regina Freund, casalinga.

# CRONACA UDINESE

AUDACE RIPRESA LADRESCA

## La cassaforte dell'Albergo Nazionale sventrata da scassinatori

### Due clienti sospetti

La nostra città da qualche anno a questa parte deve per sfortuna costituire una attrattiva particolare per i signori ladri specializzati in audaci imprese contro le casseforti dei cittadini per bene. Infatti più di un fianco metallico al di là del quale si usano custodire elevanti somme od oggetti di valore, è stato intaccato dai grossi e robusti arnesi simili agli utensili assai più modesti e utili al molto più modesto uso d'aprire le scatole di sardine. Ora, permanendo ancora vivo l'eco di un misterioso assassinio commesso in vicolo Caiselli e tuttora celato da molti veli, un'altra grave impresa criminosa è stata condotta a termine nel centro della città e precisamente nei locali a pianoterra dell'Albergo Nazionale di cui è proprietario il signor Antonio Tamburlini. La disposizione delle sale è nota al pubblico: da via Belloni si apre l'ingresso al cortile e un ingresso al ristorante mentre dal vicolo che mette sulla piazzetta del Duomo si accede alle camere superiori dell'Albergo e nelle sale terrene. Dall'angusto ingresso all'albergo si passa, a traverso due vetrate separate da un braccio di corridoio, nella dispensa cui è unita la cucina.

E' appunto nella dispensa che trovasi la cassaforte presa di mira dai ladri e precisamente nel breve tratto di parete tra la vetrata che dà sul corridoio e una porta comunicante con una delle salette interne affiancate al cortile.

Mercoledì sera, il ristorante ospitava i consueti avventori che, dopo cena si intrattengono a bere un bicchiere di vino e a giocare qualche partita a carte. Verso le 22.30 entrarono due clienti mai veduti prima d'allora. Dall'accento si potevano ritenere triestini; vestivano decentemente di scuro e il più giovane — l'altro era piuttosto anziano — aveva in testa il cappello duro. Chiesero del vino che un cameriere servì loro senza notare nulla di particolare. Se ne andarono appena esaurita la consumazione. S'approssimavano le 24, ora di chiusura, ed il personale stava per accostare i battenti allorchè rientrò, verso le 23.45, il più giovane dei due clienti dall'accento triestino e chiese un bicchiere di vino. Alla mezzanotte anch'egli uscì come gli altri avventori e nel ristorante non rimasero che i famigliari del proprietario e il personale di servizio per la chiusura e regola dei conti della giornata.

Verso l'una il proprietario, quando già tutti erano usciti, verificò che tutto fosse in ordine e si recò a letto. Al pianoterra non rimase che il portiere dell'albergo, un uomo al servizio del signor Tamburlini da molti anni, il quale dorme su di una branda posta nell'andito che è ai piedi delle scale nello atrio d'ingresso.

### Gli squarci nella cassaforte

Dopo l'una, quando il silenzio già era sceso e taceva ogni rumore che fino a poco prima aveva dato vivacità al ristorante, gli scassinatori iniziarono la loro opera criminosa.

Con un trincetto munito di punti di appoggio, simile ad un apri scatole di sardine o di carne, i furfanti intaccarono la parete metallica esterna di fianco della piccola cassaforte tagliandola poco a poco in due direzioni, a V. Compiuta questa prima parte dello sventramento sollevarono la lamina triangolare segnata dai due lunghi tagli divergenti verso l'alto e lasciarono sfuggire a terra lo strato di sabbia che avvolge la cassa proteggendola dagli incendi, mettendo allo scoperto la seconda parete metallica. Le casseforti sono munite all'interno di due o più piani o scompartimenti e sapendo ciò, i ladri praticarono, col sistema ora accennato, due squarci in tale parete, uno più alto e uno più basso a puntino in corrispondenza dei due piani in cui la cassaforte del signor Tamburlini si divide.

Il colpo era fatto poichè non rimaneva altro se non di togliere ciò che la cassa conteneva.

### Il bottino

Il signor Tamburlini non ha precisato esattamente ancora tutti gli oggetti mancanti. Sono scomparse varie medaglie d'oro, oggetti di valore, cartelle al portatore per circa trenta mila lire, cartelle nominative e L. 7.500 in contanti incassate la sera precedente. In tutto circa cinquantamila. Nei cassetti del vicino banco di contabilità c'erano qualche decina di lire, ma quelle non sono state toccate, forse perchè i ladri non vi posero su le zampe. A terra è stata trovata sparsa una notevole quantità di argenteria, alla rinfusa con carta, libretti e documenti gualciti. Su di un tavolo, bucce di banane e di arance, una bottiglie di liquore metà vuota e due bicchierini con residui di liquore, lasciavano comprendere che gli scassinatori, lieti per la riuscita del colpo, si erano concesso un delicato ristoro.

### Congetture

Come gli intraprendenti scassinatori sono riusciti ad entrare non visti nel ristorante? E' questa una domanda che vien fatto di porsi innanzi tutto ed a cui non si può rispondere con precisione. Forse il giovanotto entrato a bere il bicchier di vino alle 23.45 si è nascosto in qualche angolo del locale rimanendo chiuso dentro per aprire poi al compare? Ciò può essere vero perchè dall'interno è possibile aprire le porte che danno sul vicolo perchè non sono che sprangate. Ma, con più probabilità i due ladri hanno scavalcato la ginghiera di ferro del cortiletto sulla piazzetta del vicino albergo Ancora d'oro, entrando poi al Nazionale per la portiera a vetri che trovasi sul cortiletto stesso e che è protetta sola da una... tendina. Difatti la toppa di questa porta reca freschi segni di forzatura. Gli scassinatori devono avere impiegato almeno due ore per portare a termine l'impresa. Può sembrare strano che il portiere, il quale dormiva a qualche metro di distanza e separato dalla dispensa solo da due porte a vetri, non si sia accorto di nulla. Ma ciò si spiega probabilmente ammettendo la cosa più facile di questo mondo; che cioè quel brav'uomo dormisse saporitamente. Del resto, gli strumenti adoperati per operare gli squarci, sono, oltre che robusti, silenziosi. Meno incognite presensa il sapere come i manigoldi siano usciti. Essi aprirono (c'era su la chiave) la porta che dalla dispensa dà nella contigua saletta, passarono nella piccola sala d'ingresso e aprirono una delle porte che danno sulla viuzza. Persone che abitano di fronte all'albergo, udirono appunto alle 4 circa, aprire una porta del ristorante.

Dopo... non si sa disgraziatamente che direzione abbiano preso gli audaci furfanti e dove si siano recati.

La P. S. ha fatto ieri un sopraluogo ed ha iniziato indagini. La cittadinanza confida che le ricerche della polizia diano buoni frutti onde si dilegui la legittima preoccupazione di sapere liberi tristi personaggi capaci di porre in serio pericolo le persone e gli averi.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

## Federazione Friulana Fascista

### Il plauso dell'on. Zimolo

Il Segretario Federale on. Michelangelo Zimolo ha invinato al Delegato provinciale dell'A. G. F. la seguente:

« Gli Avanguardisti e i Balilla venuti ad Udine domenica scorsa da tutta la Provincia hanno veramente mostrato di essere una forza disciplinata sulla quale il Regime sa di poter far presto assegnamento. L'ammassamento, la sfilata e la partenza nonchè l'arrivo alle varie Sedi di tante migliaia di avanguardisti e Balilla si sono svolti senza il minimo incidente e ciò torna ad onore dei vari Capi Reparto e dei singoli avanguardisti e Balilla.

« Nel mentre mi compiaccio con Lei e con i suoi collaboratori che hanno saputo tanto bene operare affinchè la giornata di domenica riuscisse in tutta degna della data che il Fascismo ha voluto celebrare, la prego di far giungere a tutti coloro che le sono stati di aiuto nell'opera della organizzazione della giornata stessa, il vivo compiacimento ed il plauso della Federazione Provinciale Fascista.

« Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
*Michelangelo Zimolo* ».

### Riunione avanguardista

Tutti i signori Ufficiali della Sezione di Udine devono trovarsi in Sede il giorno 2 aprile alle ore 18 per comunicazioni.

***

Alla lettera di plauso dell'on. Zimolo, il Delegato provinciale dell'A. G. F. aggiunge il suo compiacimento e la sua ammirazione alle giovani camice nere che dettero esempio encomiabile di fede e di disciplina.

### Provvedimenti disciplinari

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Sono stati presi i seguenti provvedimenti contro i seguenti fascisti per grave indisciplina e incomprensione politica:

Della Vedova Antonio (sospeso per mesi due) — Bressan Ferruccio (sospeso per mesi tre) — Tonini Gian Primo (espulso) — Linda Gino (espulso) — Zin Eugenio (espulso) — Cantarutti Francesco (espulso) — Manlio Tamburlini (espulso) — Zilotti Gianni (espulso).

Il Segretario Federale
*On. Michelangelo Zimolo.*

## Inquadramento degli agenti e rappresentanti di commercio e degli agenti di assicurazione

La Federazione Fascista Friulana dei Combattenti comunica:

L'Ill.mo signor Prefetto della Provincia di Udine, a definizione della nota questione dell'inquadramento degli Agenti e Rappresentanti di Commercio e degli Agenti di Assicurazione, ha inviato alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti la seguente lettera in data 28 marzo:

« Partecipo per norma che il Ministero delle Corporazioni ha comunicato che i criteri d'inquadramento degli Agenti e Rappresentanti di Commercio e degli Agenti di Assicurazione, contenuti nella Ministeriale in data 8 gennaio 1927 N. 634, non hanno subito modificazioni: quindi l'inquadramento di detti Agenti e Rappresentanti deve essere compiuto in base alle norme contenute in detto foglio ».

Con riferimento perciò alle disposizioni contenute nella detta lettera Ministeriale, si ricorda che devono venire inquadrati nella organizzazione che esercitano un'attività — pur sempre rivolta alla trattazione di affari di commercio in nome e per conto altrui — mediante un ufficio proprio ed autonomo nei rapporti con la Ditta e le Ditte rappresentate.

E' da considerarsi esistente il requisito dell'Ufficio proprio ed autonomo quando l'agente o rappresentante nell'esercizio della sua attività, sia effettivamente datore di lavoro, ossia abbia alle proprie dipendenze uno o più impiegati o lavoratori retribuiti e fissi, esclusi dal numero di essi componenti della sua famiglia ed i domestici.

In forza di ciò gli agenti e rappresentanti di commercio e di assicurazione, che abbiano i requisiti sopradetti, devono considerarsi inquadrati nella organizzazione dei commercianti, alla quale appartengono nella loro qualità di datori di lavoro; ed a tale organizzazione dovranno presentare immediatamente le denunce dei dipendenti a norma delle disposizioni del R. D. 24 febbraio 1927 N. 241, sui tributi obbligatori.

### Università popolare

Questa sera, per riguardo al concerto Lurini-Scarlino-Ricci, che si terrà per iniziativa della Società «Amici della Musica», al Cinema Teatro Moderno, l'Università Popolare fa vacanza.

## Per la festa provinciale degli alberi di domenica

L'ill.mo signor avv. comm. Agostino Iraci, R. Prefetto di Udine, ha mandato la seguente lettera a proposito della festa degli alberi di domenica prossima a Cividale:

*Ill.mo Signor Presidente dell'Associazione Operai Escursionisti Udinesi (O. E. U.) UDINE*

Ringrazio la S. V. Ill.ma di avermi chiamato a far parte del Comitato d'onore della festa provinciale degli alberi, organizzata dalla Commissione esecutiva di codesta on. Associazione per il giorno 3 aprile p. v. al Monte dei Bovi, presso Cividale.

Mentre dò la mia piena adesione e formulo i migliori voti perchè la festa abbia a raggiungere gli scopi che si prefigge la Commissione, cercherò, se mi sarà possibile, di intervenire di persona alla cerimonia.

Con particolare considerazione.

Il Prefetto: IRACI.

## Una medaglia d'oro al comm. Garassini

Nel palazzo delle Scuole di via Dante ieri si riunirono tutti i Segretari delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Fascista delle Scuole Primarie delle Province di Udine e di Gorizia, allo scopo di offrire una «medaglia d'oro» di benemerenza al comm. prof. dottor G. B. Garassini, Preside del R. Istituto Magistrale e già Segretario provinciale dell'A. N. I. F., il quale creò, animò ed estese nella Provincia del Friuli la Associazione che oggi tiene unite sotto il suo labaro smagliante quasi tutti gli insegnanti nostri.

La cerimonia si svolse austera e solenne in una sala del Palazzo suddetto.

### Beneficenza

Il signor Tomassini, Segretario della Stazione Ferroviaria, ha versato alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 73.50 quale residuo sottoscrizione tenuta tra il personale della Stazione di Udine per una corona di fiori inviata ai funerali del compianto conduttore-capo Chiavola. La Presidenza sentitamente ringrazia.

### Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Baccalà o Roastbeef - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

# Un suicidio a Vat

## Negoziante di coloniali che si spara una revolverata al capo

Ieri mattina è stato rinvenuto nella sua camera, il cadavere del negoziante di coloniali Angelo Sebastianis fu Lodovico e di Bon Maria nato a Talmassons nell'ottobre 1893 e domiciliato in Viale Vat 65, esercente ivi il negozio in fabbricato di proprietà del signor Luigi Piazza fu Valentino. Lo sventurato si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia sinistra e a trarlo al triste passo furono le non liete condizioni in cui versava finanziariamente.

### Alcuni particolari

Il Sebastianis da 2 anni abitava solo al N. 65 di Viale Vat e dormiva in una stanza sita sopra al negozio. La madre e i fratelli si trovano a Talmassons. In questi ultimi tempi gli affari non erano buoni e la situazione finanziaria, se non irreparabile era un po' scossa. Il negoziante chiese l'ausilio del rag. Assuero Della Maestra cui affidò l'incarico di verificare i conti. C'era sì, del passivo ma, anche a detta del ragioniere, lo sbilancio era limitato. Pure si decise di presentare i bilanci al Tribunale e ciò doveva effettuarsi per l'appunto ieri. All'uopo il commesso del negozio Antonio Mazzocco di anni 20 domiciliato in via Venezia 95, si recò ieri mattina dal rag. Della Maestra il quale lo incaricò di chiedere al Sebastianis alcuni chiarimenti. Il Mazzocco si recò verso le 10.30 in viale Vat e, con sorpresa, notò che il negozio era chiuso. Tale fatto non aveva destato apprensioni nei vicinanti perchè s'era sparsa la voce di un prossimo fallimento e si credette che la chiusura si riferisse a quello. Ma nell'animo del commesso sorse invece qualche apprensione: entrò nel retrostante cortile e salì di sopra, bussando alla porta della camera in cui dormiva il padrone. Pure nell'incerta luce che a malapena rischiarava la stanza, il giovanotto si rese conto che qualche cosa di grave era accaduto. Nel letto, il signor Sebastianis giaceva immoto col volto cereo. Dalla testiera del letto, scendeva fino al guanciale un drappo tricolore. Dalla tempia destra dello sventurato, un rivolo di sangue coagulato rigava il volto e macchiava il guanciale.

Il Mazzocco, atterrito, scese a dare lo allarme. Sembra che il poveretto abbia effettuato il triste proposito alle 2 di notte poichè a quell'ora l'agricoltore Angelo Danelutti fu Giuseppe d'anni 38 che abita di fronte udì un colpo di rivoltella cui non badò molto. Il suicida lasciò due cartoline di quelle intestate alla Mostra di Emulazione del 1921, su cui è scritto a lapis, in una: «Questo mondo non è più per me. Madre, fratelli perdonatemi», e nell'altra: «Signor Piazza mi perdoni del passo che ho fatto».

Sul posto si è recato il maresciallo signor Favero dei RR. CC. di via Gemona.

## L'Assemblea della Società Spiaggia di Lignano e la costituzione della Associazione Civile Pro-Lignano

Ieri nella sede della Associazione Industriali e Commercianti ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società Spiaggia di Lignano e la costituzione di una nuova Associazione civile Pro Lignano.

Nell'assemblea della Società Spiaggia il Presidente dr. Grillo lesse la relazione del Consiglio illustrante i dati di bilancio e l'opera svolta nel passato esercizio.

Venne inoltre proceduto alla parziale rinnovazione dei membri del Consiglio di Amministrazione scaduti per anzianità.

Il Consiglio restò così costituito: De Lotto Ennio, Podestà di Latisana; Pittoni Domenico nuovo gerente della Società Beni Stabili di Lignano; Grillo dr. Umberto; Valle arch. Provino; Pico comm. Emilio; Mazzaroli geom. Rodolfo; Onzet cav. Ugo; Lotti Roberto; Bignami Luigi; Pagura prof. Giuseppe; Marenghi avv. Stefano.

Tutte le proposte del Consiglio di Amministrazione vennero approvate e non si ebbe il piacere di discutere quelle che sarebbero state desiderabili avesse presentato i vari Consiglieri volontari che sulle cose di Lignano intrattennero il pubblico sulle colonne di questo giornale.

L'Associazione civile Pro Lignano pure ieri costituita con lo scopo di dare attuazione alle opere di maggiore necessità ha nominato il proprio Comitato di amministrazione nelle persone dei signori Mazzaroli geom. Rodolfo, Pittoni Domenico, Marenghi avv. Stefano, Valle Provino, co. Pio di Brazzà.

Il signor Podestà di Latisana ha assicurato che il Comune darà il suo concorso in tutto quanto potrà servire a valorizzare la stazione balneare la cui importanza completamente riconosce.

Per andare incontro a questo desiderio ed a quello espresso di partecipare in modo diretto ed attivo allo sviluppo dell'azienda da parte del Comune di Latisana a mezzo del suo primo cittadino l'Associazione ha deliberato che la sua sede sia in Latisana.

Ci auguriamo che queste amministrazioni sappiano imprimere un impulso ed un'attività maggiori ai programmi per la valorizzazione della Spiaggia di Lignano e che la prossima stagione balneare ci dia testimonianza di un lavoro compiuto.

### "Per Lignano„ ma non "da Lignano„

Riceviamo:

Vari articoli di giornale in questi giorni hanno avuto di mira la spiaggia di Lignano, articoli di umore più o meno salato, secondo il grado di salsedine fornito dalle acque nelle quali navigano i vari corrispondenti.

E questa del salso a differenti gradi non è una vuota allusione perchè tutti sanno che Lignano, fin dal suo nascere, è sempre stato diviso da un gigantesco spartiacque.

Da un versante Marano, dall'altro Latisana: opposti e fatali declivi che hanno finito poi coll'intisichire l'impresa.

Ad un tempo si diceva che Lignano non sarebbe mai giunto a vera prosperità perchè mancava di una strada carrozzabile. Ora c'è anche la bellissima camionabile attraverso la Pineta. Ma ecco che si rimpiange la traversata della laguna, la suggestione della barca.

La linea di Latisana, si dice, è lunga, dispendiosa, c'è il polverone. Per Marano c'è il refrigerio dell'onda, la poesia... e si tace del tratto S. Giorgio-Marano dove il poeta appare sotto le forme di un umile ronzino e si tace del tratto (pedibus calcantibus) dal pontile di sbarco agli alberghi.

La lettura di tanta prosa non mi ha commosso, ma ha servito a richiamarmi alla memoria che nella scorsa estate, oltre alle solite rubriche sui giornali dedicate alla spiaggia, ai bagni ecc. c'è stato un quotidiano principe che dava relazione su una crociera balneare intrapresa dal suo corrispondente, pure principe.

Ed ecco cosa scriveva il principe dei corrispondenti giunto a Cesenatico:

«Cesenatico si avvia con velocità impressionante a diventare una grande stazione balneare. Pel 1927 sarà pronto un nuovo albergo di oltre 200 letti, altro più grandioso si sta concretando e le ville intanto sorgono a sciami, alberghi e ville per le quali il terreno è ceduto a prezzi che verrebbe voglia di definire umoristici».

La sentite, signori corrispondenti di Lignano, la prosa che può commuovere?

Per il terreno prezzi umoristici!

Provatevi a palesare al pubblico friulano, per commuoverlo, quanto si chiede a Lignano per un metro quadrato di sabbia, a Lignano, che dista venticinque chilometri dal primo centro importante, mentre la spiaggia di Cesenatico ha immediatamente alle spalle il grosso borgo dal quale prende il nome.

Altro che la via di Marano, o quella di Latisana, ed il polverone, o la barca, e la poesia!!

Sulla spiaggia di Cesenatico nel 1926 si bagnavano oltre ventimila persone con tutti i trasbordi e tutte le noie che ci vogliono per arrivarvi.

Ma a Cesenatico le ville sorgono a sciami. A Lignano, in questi ultimi anni, se ne costruirono tre ed anche queste su terreni acquistati prima della guerra.

R. P. T.

## Per combattere il caroviveri
### Un grande spaccio di carne congelata

Un notevole contributo alla lotta contro il caroviveri è certamente dato da ogni attività rivolta per far abbassare i generi di prima necessità e fra questi la carne di manzo o di vitello. La cittadinanza apprenderà pertanto con viva soddisfazione che domani, sabato, in via del Carbone (palazzo del Monte) sarà aperto un grande spaccio di carne congelata di ottima qualità. I prezzi sono i seguenti:

Carne congelata di fresca macellazione: primo taglio L. 5 al Kg.; secondo taglio L. 4; polpa L. 7.

Vitello nostrano: prima qualità: prima taglio L. 9 al Kg.; secondo taglio L. 7; polpa L. 11.

Trippe congelate: L. 5 al Kg.

## Società degli Amici della Musica

Al Cinema Teatro Moderno questa sera alle ore 21 sarà tenuto il quarantatreesimo concerto della Società degli «Amici della Musica».

Vi prenderanno parte la signorina Renata Lurini (soprano), Eriberto Scarlino Antonio Ricci (pianoforte).

Ecco il programma:

1. a) Scarlatti: Capriccio — b) Bach: Gavotta — c) Galuppi: Giga.
2. a) Bassani: Posate, dormite (dalla Cantata «La serenata») — b) Mozart: Deh! vieni, non tardar (Nozze di Figaro) — c) Schubert: Margherita all'arcolaio — d) Schumann: Sei bella o mia dolcezza.
3. a) Franck: Preludio, Corale e Fuga, per pianoforte.
4. a) Rachmaninoff: Mon champ bien aimé (Tolstoi) — b) Gretchaninoff: Berceuse — c) Duparc: Invitation au voyage (Baudelaire) — d) Chigi: L'eau qui passe.
5. a) Martucci: Scherzo in Mi maggiore — b) Chopin: a) Notturno in Re bem. maggiore — b) Scherzo in Do diesis minore.

## Funebri Occhialini

Le estreme onoranze tributate ieri nel pomeriggio alla salma del compianto perito geometra Mario Occhialini, sono riuscite una larga dimostrazione di cordoglio. Nel corteo degli accompagnatori abbiamo visto numerosissimi geometri di Udine e della Provincia, professionisti, amici e conoscenti, il comm. Misani che era Preside dell'Istituto in cui lo scomparso conseguì il diploma, rappresentanze dell'Istituto Tecnico, con la baro, delle Scuole Magistrali, delle primarie ove i figli di Mario Occhialini compiono gli studi.

Tra le ghirlande abbiamo notato quelle di Clelia al suo adorato Mario, i figli all'amato Papà, i cognati, il fratello, la cognata e mamma, gli amici, Consiglio di Amministrazione Cartiera di Gemona, famiglie Facini, Quarina, Quaglia, Locatelli, Giacomo Asquini, Damiani, Mario Costantin, Sindacato Geometri del Friuli, le compagne della figlia Egle, Lucilla ed Emilio Gonano, i coloni di Villaorba.

Reggevano i cordoni il geom. Eugenio Zilli per il Sindacato geometri, il geom. Travani per la Cartiera di Gemona, il geom. Facini e il signor Marconi.

Il numerosissimo corteo, dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Carmine, si snodò lentamente per via Aquileia, Carducci, piazza Garibaldi raggiungendo il piazzale di Porta Venezia, ove sostò. Quivi il geom. Zilli, a nome del Sindacato di categoria, porse a Mario Occhialini, prima che le spoglie varcassero la soglia dell'eternità, un accorato saluto ricordando l'estinto quale esemplare, valente ed apprezzato professionista, quale cittadino coscienzioso, d'animo buono, generoso e forte e assicurando alla famiglia la più sentita solidarietà nello strazio senza nome.

A nome della famiglia ringraziò l'avvocato Gino Del Missier, quindi il mesto trasporto proseguì la via dolorosa.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

## Vita Sindacale

### Comizio alle maestranze del Cotonificio Udinese

Giovedì dalle ore 13 alle 14.30 il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti signor Alberto Consarino, accompagnato dall'Ispettore di Zona Paolo Olivieri, ha tenute due conferenze nei pressi del Cotonificio Udinese, parlando ad oltre 700 operaie ed operai. Le maestranze dello Stabilimento hanno aderito entusiasticamente alle organizzazioni sindacali fasciste, dichiarandosi pronte a seguire ed appoggiare l'opera che il Segretario Generale esplicherà in loro favore.

Venerdì i rappresentanti delle maestranze si riuniranno in Feletto per esaminare la situazione economica e morale della categoria e prospettarla quindi all'Ufficio provinciale dei Sindacati.

### Attività della Segreteria generale

Il Segretario Generale dei Sindacati, che ha in questi giorni proceduto alla soluzione di alcune vertenze economiche interessanti diverse categorie di lavoratori, si recherà domani venerdì nel pomeriggio a Bagnaria Arsa per esaminare la situazione sindacale di quel Comune.

Sabato sera, alle ore 20.30, presiederà una importante adunata sindacale a Casarsa della Delizia, convocata dall'Ispettore di Zona signor Tempestini.

Domenica mattina, alle ore 10, parlerà agli operai e ai contadini di Corno di Rosazzo.

### Agli impiegati della Ferriera

Domenica alle ore 10 gli impiegati della Ferriera sono convocati presso la Federazione dei Sindacati Fascisti per la costituzione del Sindacato.

### Per i direttori essicatoi bozzoli

I Direttori degli Essicatoi Cooperativi Bozzoli sono convocati presso la sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati di Udine per domenica 3 corrente alle ore 11 ant.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE
### "Primarosa„ in serata d'onore di Lina Pietromarchi

In «Primarosa» collaborarono tre autori: R. Simoni, C. Lombardo e il maestro Giuseppe Pietri, con fortuna, come lo conferma il crescente successo che anche a Udine si è verificato.

L'operetta è ben fatta e divertente, anche se vi si notano alcune ripetizioni o qualche reminiscenza; il Pietri ha una sua speciale «eufonia» che ravviva le pagine più belle; quel duettino tra Prisca e Giaele del primo atto, che risentiamo più volte con diletto nel corso del lavoro, arieggia le stornellate del Chianti. Vi risalta l'ambiente sardo, troppa Arcadia, cento voli di rondinelle, mille languori di violini.

Quanta grazia e lepidezza nel dialogo! Il comico Garuffi amenissimo, il tenore Bartoli cantò bene e meglio ancora la deliziosa D'Aragona.

Lina Pietromarchi, nella sua serata d'onore, trionfò in tutte le sue eleganze, splendida sempre, di voce, di riso e di bellezza. La graziosa reginetta della serata non poteva aspettarsi migliore accoglienza. Dopo il secondo atto ricevette fra i plausi un ricco dono della Impresa e molte «corbeilles» di fiori da amici ed ammiratori.

Il signor Baratta ha al suo attivo la scelta di un'ottima compagnia.

Questa sera avrà luogo una eccezionale serata famigliare con l'esilarante operetta «Il marchese del Grillo» (riesumazione di Roma Pontificia, 1745), in cui la parte di «Giachimone Baciccia» sarà sostenuta dal comm. Attilio Pietromarchi in dialetto romanesco.

### "Il mistero della Passione„

Al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani, sabato e domenica prossimi, alle ore 20.45 precise, si rappresenterà «Il mistero della Passione», azione sacra in quattro parti, con quadri simbolici e cori, con accompagnamento d'archi ed armonio, preparati e diretti dal maestro Luigi Garzoni.



## Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 31 marzo 1927

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 744.39 | 745.27 | 747.75 |
| Pressione al mare | 755.29 | 756.02 | 758.69 |
| Temperatura | 10.2 | 15.7 | 10.1 |
| Umidità (0-100) | 77 | 45 | 59 |
| Vento Direzione | N | N | SE |
| Vento Forza | deb. | mod. | forte |
| Nebulosità (0-10) | 6 | 9 | 8 |
| Stato del tempo | bello | brutto | brutto |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 18,2
Temperatura minima: 7,6
Acqua caduta: incalcolabile

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 77, sul Marocco
Pressione minima: 743, sull'Islanda.

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31. — L'anticiclone iberico è rimasto stazionario a causa del collegamento effettuatosi fra un ciclone del nord-ovest Europa con un ciclone balcanico. Quest'ultimo interessa ancora i mari italiani mantenendo il tempo variabile con annuvolamenti irregolari e pioggie specialmente sull'alto e medio versante Adriatico e sull'Italia centrale. I venti spireranno piuttosto forti con raffiche intorno ponente sulle isole e sul Basso Tirreno meridionali, lungo le coste del medio Tirreno e dell'Adriatico fra tramontana e greco sulle regioni settentrionali e sugli alti versanti. Temperatura ancora piuttosto bassa a tendenza ad aumentare. Mare molto agitato lungo le coste sarde e sull'alto e medio Tirreno.

## I prezzi dei mercati

**Piazza XX Settembre**

Frumento a L. 165 — Granoturco giallo da L. 95 a 87 — Granoturco bianco a L. 90 — Cinquantino a L. 88 — Segala a L. 127.

**Piazza Venerio**

Patate da L. 90 a 100 — Radicchio da L. 40 a 60 — Spinace da L. 140 a 180 — Mele da L. 100 a 300 — Arance da L. 100 a L. 170 — Fichi da L. 130 a 240.

**Piazzale XXVI Luglio**

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 33 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 27 a 32 — Erba Spagna da L. 42 a 48 — Paglia da L. 20 a 23 — Strame da L. 18 a 20.

**Via A. Zanon**

Galline da L. 7.50 a 8.50 — Polli da L. 11 a 12 — Tacchini a L. 8 — Anitre a L. 8 — Conigli a L. 4.

## Orario ferroviario

**Linea Udine - Trieste**

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 8.8 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.8 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

**Linea Udine - Venezia**

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

**Linea Udine - Tarvisio**

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.28 — 20 (direttissimo).

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

**Linea Udine - S. Daniele.**

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.8 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 9.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.50 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

**Linea Udine-Tricesimo.**

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile



SAVERIO DI MONTEPIN — 109

# LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Siete forse sopra una traccia?

— Forse...

— Ah! caro dottore, riuscite!... Non posso dirvi quale sarebbe la mia gioia nell'abbracciare la figlia del parente che amavo come un padre!...

Gilberto strinse le mani di Rolando con effusione, e il giovane partì dall'albergo del Louvre.

Uno po' prima dell'ora del pranzo giunse in casa di sua zia dove trovò suo cugino Filippo.

— Ho visto il dottor Gilberto... — gli disse.

La signora di Garennes e suo figlio trasalirono.

— Siete andato a Mortfontaine? — domandò l'avvocato.

— No, ma stamattina, nell'uscir di qui, ho trovato alla mia porta il dottore che veniva da me... Gli ho parlato del vostro desiderio di fare la sua conoscenza, mi è sembrato lusingato e mi ha incaricato di avvertirvi che ci avrebbe aspettati entrambi domani l'altro mattina... Pare che abbia molte cose da dirci o indizi da fornirvi per la mia difesa...

— E' forse sopra una traccia? — domandò vivamente Filippo.

— Lo credo, sebbene non si sia spiegato chiaramente su questo proposito. Suppongo che saremo costretti a passare due o tre giorni a Mortfontaine.

— Due o tre giorni! — ripetè la baronessa attonita.

— Sì, cara zia... Il dottore si propone di fare con Filippo delle ricerche di una grande importanza e interessantissime.

— Di qual natura saranno quelle ricerche? — riprese a dire il signor di Garennes.

— Il dottore non si è spiegato su questo proposito.

— Ma il vostro dottore è un'enigma vivente, caro nipote!... — disse la baronessa con forzato sorriso.

— Un'enigma, sia pure, mia cara zia! Ma io ho fede in quell'uomo, anche quando non lo comprendo!

— E avete ragione, cugino — disse Filippo — perchè egli vi ha già provato la sua affezione... Mi arrenderò all'invito del dottor Gilberto... Domani l'altro andremo a Mortfontaine e approfitteremo di questo viaggetto per visitare l'albergo di Pontarmè dove avete passato alcune ore col carro mortuario, e faremo subito un interrogatorio in regola all'albergatrice... Se occorre passeremo vari giorni a Mortfontaine...

— Il dottore non ha che un domestico... — fece osservare Rolando. — Credo, cugino, che fareste bene a condurre con voi il vostro cameriere...

Un nervoso sussulto agitò Filippo.

Guardò Rolando bene in viso, fissamente, cercando di leggergli in fondo all'anima.

La baronessa aveva rabbrividito.

Ma era chiaro come il sole che le parole di Rolando non nascondevano alcuna segreta mira.

La schiettezza gli si leggeva in viso.

Il giovine non pensava senza dubbio che ad evitare aumento di lavoro al vecchio domestico del dottore.

Filippo riflettè che la minima esitanza avrebbe potuto sembrar sospetta e rispose:

— Avete ragione, cugino... Il nostro soggiorno laggiù potrebbe prolungarsi e il mio cameriere ci sarà utilissimo... Condurrò meco Giuliano Vandame... Il dottore, mi avete detto, ci aspetta domani l'altro?...

— Sì.

— Con qual treno dobbiamo partire?

— Col treno delle nove, per poter approfittare dell'omnibus della ferrovia, che da Survilliers ci condurrà a Mortfontaine...

— Resta inteso, ma di qui ad allora ci rivedremo... Domani accompagnerò mia madre alla ferrovia dell'Este, e dopo mezzogiorno andremo all'Amministrazione dello stato civile a fare alcune domande al cocchiere Saturnin, su due o tre punti che voglio chiarire...

Come ben si vede, Filippo sapeva tener fronte alla circostanza.

Per calcolo accettava o sembrava accettare bravamente le situazioni più compromettenti, per far ben comprendere che si sentiva al coperto di ogni sospetto.

Nel corso della sera Genovieffa e Rolando non riuscirono a procurarsi un istante di colloquio a quattr'occhi.

XXV.

Abbiamo sentito Giulia Vandame promettere a Filippo di procurargli il veleno necessario per sopprimere l'erede del conte di Vadans.

Per quali circostanze quel miserabile servo si trovava in grado di mantenere la sua promessa?

E' quello che diremo ai nostri lettori.

Il servizio del barone di Garennes era quasi una sinecura. Filippo faceva di rado colazione e non pranzava mai in casa.

In conseguenza Giuliano poteva in generale disporre di tutto il suo tempo dopo mezzogiorno e delle sue serate, poichè il suo padrone aveva l'abitudine di tornare a casa tardi e si spogliava da sè.

Giuocatore appassionato e ghiotto di avventure galanti, Vandame divideva i suoi ozi fra un caffeuccio del quartiere dove faceva la sua partita a picchetto o bazzica, e le operaie e le cameriere che l'onoravano delle loro benevolenze.

Aveva la parola facile e si era impinzato la memoria di belle frasi amorose tolte ai romanzi che aveva letti, od alle produzioni che aveva vedute rappresentare e sciorinava quelle parlate con una appassionata esaltazione che per il solito produceva il maggior effetto.

Vandame era in quel momento il favorito di una brunettina graziosissima, al servizio di una vedova che abitava in via Vavin.

Quella vedova, dai quarantanove ai cinquant'anni, era affetta da una malattia di cuore giunta al suo ultimo periodo.

Lisa — così chiamavasi la cameriera — occupava una stanza nell'appartamento della sua padrona, e non si ristava dal ricevervi ogni tanto il suo amante.

Per mezzo di lei Giuliano conosceva la natura della malattia della vedova, e sapeva che per prolungare un poco la sua vita, la povera donna prendeva ogni giorno forti dosi di digitalina.

Ella anzi ne abusava, e nella speranza di una guarigione impossibile, oltrepassava le prescrizioni del suo Medico.

Questi aveva firmato una ricetta che Lisa portava continuamente dal farmacista, e la vedova possedeva sempre in casa sua una bottiglia di digitalina.

Giuliano lo sapeva e se n'era ricordato molto opportunamente alla fine del colloquio che aveva avuto col suo padrone.

— Per mezzo di Lisa — aveva pensato — avrò quello che ci abbisogna.

Siccome l'ammalata non usciva mai dalla sua camera, Lisa si trovava libera: essa usava senza scrupoli di quella libertà.

— Ho un amante «con rette intenzioni» — aveva detto alla sua padrona — un bravo giovine, impiegato in una casa di commercio, che mi chiede in matrimonio. Domando alla signora il permesso di riceverlo qualche volta con tutte le convenienze...

E il permesso era stato dato.

Dunque Giuliano poteva presentarsi con la certezza di essere ben ricevuto.

Uscito dalla casa del suo padrone, erasi recato in via Vavin.

Potevano essere le sette della sera.

Lisa aveva terminato allora il suo servizio.

Innamorata pazza di Vandame, ella mandò un grido di gioia nel vederlo giungere all'improvviso.

— Vieni a passare la serata meco? — gli domandò.

— Sì, bella mia..., sono libero sino a mezzanotte di rimirare i miei negli occhi tuoi...

— Sei un amore... La signora stasera sta un po' meglio... è calma. E' andata a letto e fra poco dormirà. Non mi resta che preparare la sua pozione, fargliela prendere, e così potremo andare a fare un giro nella sala della via Cen...

*(Continua)*